

La professione veterinaria, oggi, ha una visione strategica innovativa e multifunzionale. Una visione che è frutto non solo di un naturale adeguamento ai tempi, ma anche di un lavoro costante e di una strenua volontà di restare al passo coi tempi.

I medici veterinari, infatti, non sono andati incontro alla storia per affermare la propria autoreferenzialità e per trovare un posto dove collocarsi. È stata proprio la storia ad averci attribuito il ruolo di primo piano che, oggi, ricopriamo nella sanità pubblica di prevenzione. Non siamo più veterinari, siamo medici veterinari. Un ruolo strategico che le emergenze sanitarie e le pandemie che si sono succedute ci hanno cucito addosso. Il morbo della mucca pazza, l'influenza aviaria, la diossina nella mozzarella, il benzopirene nella pizza, il covid-19, hanno generato uno spartiacque quasi naturale tra la figura del veterinario dedito esclusivamente alla cura degli animali da compagnia, ruolo comunque essenziale che ci pone come figure di riferimento per tante famiglie, ed il ruolo del medico veterinario del nuovo millennio, chiamato ad incarnare un nuovo approccio scientifico improntato alla visione One Health.

L'emergenza pandemica ha rappresentato e rappresenta una sfida senza precedenti per il nostro Sistema Sanitario Nazionale, e questa sfida può essere affrontata in modo efficace solo mediante un approccio "One Health", in base al quale la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema sono collegate tra di loro.

I principali ambiti di intervento dei Servizi Veterinari, in sintonia con la mission Global Health, consistono nel ridurre le malattie umane connesse con gli animali allevati per reddito e per compagnia, contrastare il fenomeno dell'Antimicrobico Resistenza, combattere le minacce biologiche provocate dai cambiamenti climatici, fornire alimenti di origine animale più sicuri e impedire la diffusione di malattie infettive emergenti (EIDs) e riemergenti.

È un momento cruciale per la programmazione sanitaria e i temi al centro del dibattito politico sono molteplici

La visione strategica di una professione che cambia

di **ANTONIO LIMONE**
Consigliere FNOVI
Direttore Generale IZS
del Mezzogiorno
Coordinatore II.ZZ.SS.

e diversificati: la tutela della salute pubblica è da sempre la priorità dei medici veterinari e questo è testimoniato anche dal fatto che le attività proprie della professione sono state riconosciute come servizi essenziali per il paese in questa fase emergenziale.

Dalla sicurezza alimentare al monitoraggio dell'ambiente per garantire la salute pubblica. È qui che si colloca questa professione che, in punta di piedi, anche nella pandemia Sars-Cov-2 ha messo al servizio dei cittadini dedizione, conoscenza, esperienza nell'ambito delle zoonosi, della diagnostica, della epidemiologia.

La professione veterinaria ha avuto, a livello nazionale, ma soprattutto a livello internazionale, un grande successo perché è stata considerata centrale sia per quanto riguarda la salute e la sicurezza dei consumatori sia per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia, anche attraverso la tutela e la promozione della sostenibilità delle produzioni.

Il sistema della Sanità Veterinaria rappresenta, già da

diversi anni, il punto di riferimento per la prevenzione delle malattie a carattere zoonosico e per le infezioni e le tossinfezioni alimentari. Un ruolo che si sta consolidando sempre più.

L'industria agroalimentare rappresenta un settore strategico e di importanza cruciale del sistema economico italiano: anche negli anni della crisi, sono aumentate le esportazioni dei nostri prodotti di qualità verso paesi esteri e, parallelamente, sono aumentate le procedure ed i controlli richiesti sulle importazioni di animali vivi e sui prodotti di origine animale, sui mangimi, sui farmaci veterinari e sui residui, adottando così, un approccio "dal campo alla tavola".

Rendere sempre e comunque riconoscibile l'italian food vuol dire assicurare che il prodotto abbia seguito, in ogni sua fase, procedure che siano garanzia del suo valore reale.

L'evoluzione continua delle normative, controlli sempre più stringenti in materia di etichettatura e sicurezza alimentare, uniti ad una crescente attenzione al rispetto dell'ambiente e alla qualità dei prodotti, rappresentano i fattori critici per tutte quelle aziende che si affacciano a questo settore. I medici veterinari hanno, in questo ambito, un ruolo fondamentale, riuscendo, non solo a mantenere vivo il mercato rispondendo prontamente ad ogni adeguamento legislativo, ma consentendo anche la salvaguardia di piccole realtà produttive attraverso la promozione e la tutela dei prodotti tipici nazionali. Il cibo non è solo una voce fondamentale del nostro export, i consumi alimentari, infatti, rappresentano soprattutto una voce importante della spesa delle famiglie italiane che gli destinano circa 151 miliardi di euro l'anno.

Inoltre, nel tempo, è cresciuta anche l'attenzione degli italiani al rapporto tra salute e stili alimentari, per cui qualità e quantità di quello che si mangia sono diventate dimensioni significative della vita individuale, nella convinzione che, attraverso le scelte alimentari, si possa promuovere buona salute o, al contrario, danneggiarla. Le strategie di prevenzione, di cui in maniera più approfondita si è discusso precedentemente, conferiscono alla professione una nuova fase di rilancio alla quale non ci si può e non ci si deve sottrarre.

Un sistema avanzato di sorveglianza e monitoraggio continuo, integrato con le varie professionalità afferenti al settore della Sanità Pubblica, pone certamente la Veterinaria al centro della Sanità di Prevenzione. Questo ruolo è stato costruito negli anni, ora abbiamo il compito di consolidarlo e di renderlo sempre più incisivo nel dibattito nazionale ed internazionale.

